

PESCARRE

LA RIVISTA DEI PESCATORI

Inquinamenti e politica
Barbi al formaggio
Pesci di primavera

PUBBLICAZIONE MENSILE
EDITORIALE OLIMPIA
ANNO X
APRILE 1972

4

Prezzo L. 600



MOSCA:

VIA AL TEMOLO!

La nota piú importante di questo mese è di gran lunga l'apertura della pesca al temolo. Purtroppo questo pesce va sempre piú rarefacendosi e se pensiamo che la sua diffusione è ristretta solo a poche zone, la cosa assume aspetti preoccupanti se non drammatici. Di conseguenza qualsiasi misura protettiva, per restrittiva che possa essere, non può essere che la benvenuta.

Ed allora non si può che essere lieti per quei 30 centimetri di misura minima, come recentemente è stato fatto in Val Chiavenna. Speriamo che altri seguano questo civile esempio e si adeguino rapidamente. Sarebbe ora.

D'altronde è assurdo che proprio noi pescatori, che tanto ci lamentiamo dei danni che altri ci arrecano, quando tocca a noi fare un piccolo sforzo per mantenerci questo patrimonio, che concordamente definiamo scarso, (non fosse altro per poter pescare anche un «domani») ci impenniamo e non ne vogliamo sapere di restrizioni di sorta, dando cosí criminalmente una mano alla sua distruzione.

Infine è auspicabile che le immissioni di questo pesce, a scopo sperimentale in un primo tempo e in via definitiva a successo avvenuto, come è stato fatto in qualche posto, siano intensificati.

Sembra che in Liguria la cosa abbia avuto un certo successo e allora altro non resta che dare un giro di vite alla misura minima e sparare, dato che questa regione possiede molti torrenti che si potrebbero rivelare idonei allo scopo, che dette immissioni vengano allargate.

Altre prove sembrano siano state fatte nel centro meridione. Ancora non è molto chiaro di come siano andate le cose anche se, in taluni casi si parla di risultati positivi.

In questa zona esistono infatti fiumi e chalk streams stupendi, molti dei quali sicuramente adatti allo scopo, con un minimo di interessamento da parte degli organismi responsabili.

Le restrizioni sopra chieste non devono essere intese per chissà quali oscure manovre, ma come le inevitabili misure atte a conservare i fiumi sempre pescosi, e in modo particolare per cercare di incanalare una ancora troppo grande massa di pescatori verso sistemi e mentalità decisamente piú sportivi.

Questo, piaccia o no, è una realtà e se ne deve prendere atto. In attesa di tutto ciò (mah!) diamo un'occhiata a questo mese assai variabile e caratterizzato da una fastidiosa ventosità. I livelli a volte alti faranno il resto. Ma il vero pericolo sarà l'acqua

di neve che, in ultima analisi, deciderà o meno della riuscita delle nostre uscite.

A meno che la temperatura sia abbastanza bassa da non sciogliere la neve, senza peraltro essere proibitiva. In tal caso possono verificarsi condizioni spesso favorevoli. Provare comunque sia sommerso che secco a seconda delle circostanze anche se sarà nuovamente la mosca sommersa quella che ci darà le migliori garanzie di successo.

Per temoli dare la preferenza a mosche piccole e dai colori spenti (non dimentichiamo che spesso una mosca montata su amo del 17 è considerata grossa). Anche se il temolo è abbastanza bizzarro da prendere a volte mosche grosse, non se ne deve fare assolutamente una regola. Tutt'altro. Lo stesso discorso vale per le mosche di fantasia. Per quanto efficaci esse siano, sarà bene incominciare con le

imitazioni piú precise possibile al naturale. Le fantasie le potremo sempre tenere in serbo come ultima risorsa. Questo è in definitiva il modo migliore è piú logico di comportarsi e sarà quello che ci darà le maggiori garanzie di successo.

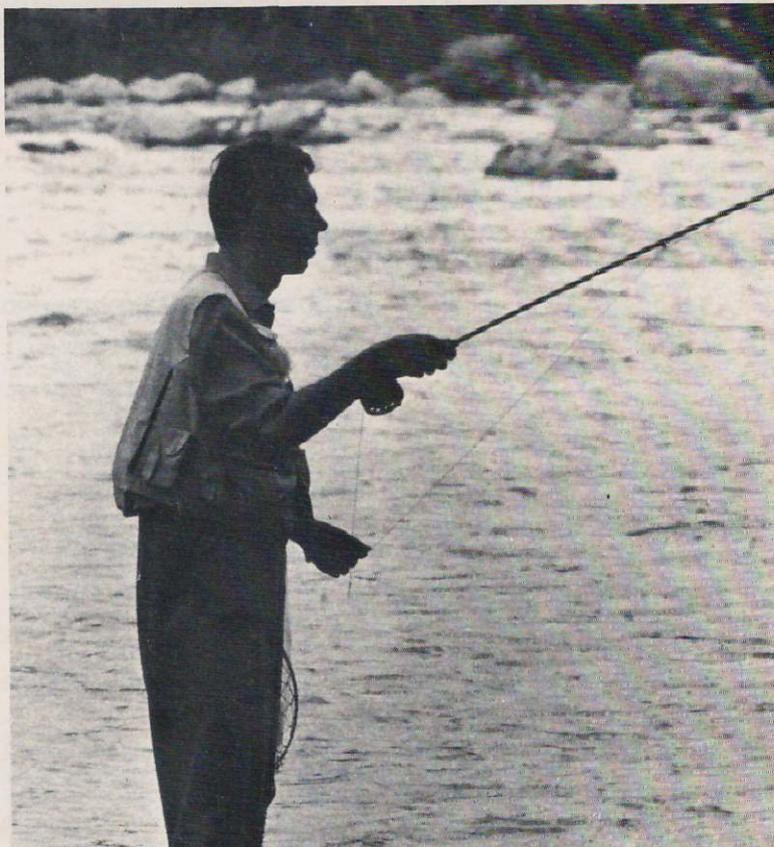
Almeno in determinati condizioni. Ecco ora alcuni nomi, fantasie comprese: La Red Tag, Snipe and Purple, Iron blue Dun, Blue Winged Olive.

Per la trota invece possiamo incominciare a rispolverare, se i livelli ce lo permettono, la Red Spinner la Gordon Quill e la Olive Dun senza dimenticare la Wichkam's Fancy e la Bi-Visible, a seconda delle circostanze.

Per coloro, infine, che amano la pesca del cavedano e gli dedicano molte uscite stagionali, è consigliabile che sfruttino al massimo questo generoso mese che, condizioni atmosferiche e livelli a parte, resta uno dei migliori in senso assoluto, sia per il numero delle catture, sia per la loro taglia.

Sia la secca che la sommersa offrono ambedue ottime garanzie di successo, anche se sarà ancora la sommersa a partire leggermente avvantaggiata. Comunque ognuno si regoli in proposito a seconda delle proprie inclinazioni personali.

ROBERTO PRAGLIOLA



Con il mese di aprile si riapre la pesca al temolo. Le misure minime per la cattura di questo pesce, sono state aumentate in alcune province italiane.